

TEMI
DEL GIORNO

La «programmazione» degli zuccherifici

NEL DISCORSO tenuto a Bergamo sabato scorso, lo Bonomi, a proposito della vertenza nel settore saccharifero si è domandato: «chi pagherà i danni subiti dai bieticolatori?». Bonomi non ha dato alcuna risposta; la Confagricoltura invece ha chiesto che sia lo Stato a rimborсare i produttori. L'Alleanza contadina e il C.N.B. hanno sostenuto e rivendicato che i danni debbono essere pagati dagli industriali che hanno fatto la scommessa.

L'equivalente posizione di Bonomi mostra la necessità di insistere ancora sul fatto che — pur con gli importanti risultati conseguiti con la sconfitta della scommessa e con il nuovo contratto di lavoro per gli operai — le maggiori e più difficili questioni della riorganizzazione democratica del settore bieticolato-saccharifero, devono essere affrontate e risolte.

I produttori di betole postono e vogliono perseguire un radicale mutamento dell'attuale condizione di minorità del loro potere contrattuale. Senza di ciò la situazione nelle province bietoliche diventerà ancor più drammatica dei giorni scorsi.

Ma di più. Per questa strada di nuovi rapporti tra produttori e industria di trasformazione passano le scelte da fare per la riorganizzazione del settore, a cominciare dalla riduzione del prezzo dello zucchero. I «baroni» vogliono restare padroni assoluti delle bietole e dello zucchero; ed oggi con più prepotenza di ieri, nelle nuove combinazioni consentite da quel MEC che riesce a far confessare dei londini co- centi finanche a Paolo Bonomi.

«Nessun potere contrattuale ai produttori!», «Nessun intervento pubblico di programmazione!»: ecco le pretese dei monopoli zuccherifici. Ed essi già brandiscono verso i produttori l'antica arma di ricatto (già una volta spazzata): per l'anno prossimo il seno di bietole sarà distribuito dagli zuccherifici e solo il prodotto così ottenuto, sarà ritirato. Questa è la «programmazione» degli industriali: padroni delle fabbriche, diventano anche — con il giochetto del seno — i veri proprietari delle aree seminate a betole. Al sacrificio degli interessi della produzione e del reddito agricolo, si accapiglia la subordinazione degli interessi dell'occupazione ai consumi popolari. Così si capisce perché la «requisizione degli zuccherifici» è diventata una richiesta di massa. Ed ecco perché le questioni insolite del settore comportano l'ulteriore estensione delle lotte per ottenere sul piano politico e governativo interventi capaci di garantire il rispetto degli interessi del Paese con la gestione pubblica degli impianti saccariferi.

Nel giorni più caldi della lotta, l'*Avanti!* ha scritto: «Tutti i partiti, dentro la coalizione governativa o fuori, escludendo la retriva posizione della destra, hanno avvertito la necessità di cominciare a muovere le acque in un settore dove strappare e spregiudicatezza si accompagnano in egual misura». Le scelte che ne derivano «non competono e non devono competere agli industriali». Siamo d'accordo. La riorganizzazione del settore va dibattuta in una Conferenza del settore apposita, e deve formare oggetto di chiari orientamenti dei Comitati regionali per la programmazione così da essere regolata secondo gli interessi nazionali.

Attilio Esposito

Il questore

cerca meriti

QUESTA volta la polizia romana ha superato se stessa. E, bisogna dirlo, non è impresa facile. Reo di avere il vino incorniciato da una lunga barba nera, uno dei più noti (non alla polizia, evidentemente) poeti americani è stato trattato alla stregua di un malfattore; Allen Ginsberg è stato preso a spinte, trasportato in questione, asprofatto con epiteti che scritti sul giornale ci manderebbero direttamente in galera, trattennuto in un androne maleodorante per circa tre ore, interrogato e rilasciato senza un minimo di scuse. Non sappiamo se per scarsa dimetistica con la letteratura americana o per una sorta di tradimento (del resto spesso perpetrato) di quella parola d'ordine che fa bella mostra di sé in ogni commissariato italiano, e che dice: «In tutto è stato democratico la polizia al servizio dei cittadini».

Il merito della storica gaffe, certamente, al dirigente del Primo Distretto di polizia, il dottor Scavonetto. E' lui che comanda, da tempo ormai, le pressioni quotidiane retate contro giovani colpevoli, ai pari di Ginsberg, per trarre capelli lunghi e barbe considerevoli; retate ispirate, con altrettanta frequenza, da un quotidiano parafascista il cui direttore abita vicino alla scalinata di Trinità dei Monti.

Una parte, e neppure piccola, del merito se la vorrà, comunque, prendere anche il questore che, presumibilmente, autorizza le retate.

Lo segnaliamo al ministro degli Interni perché ne tenga conto.

Gianfranco Pintore

Mentre si estende il dibattito di politica estera

Contrasti sulla NATO nella segreteria del PSU

Nel comunicato conclusivo la richiesta della cessazione dei bombardamenti americani nel Vietnam e una posizione contraria all'anticipo delle elezioni — Convegno per il «superamento» dell'organizzazione atlantica indetto dalla sinistra dc

Sul Medio Oriente, la segreteria del PSI parla della necessità di «una soluzione politica mediante un accordo diretto tra stati arabi e Israele».

In fine, per i lavori parlamentari, i socialisti sono contrari a un anticipo delle elezioni (Nessi ha parlato di un ritmo delle Camere «più preordinato e più intenso»); come problemi prioritari essi indicano quelli della riforma ospedaliera, delle leggi scolastiche, della legge elettorale regionale e del referendum.

Molti dei commenti politici dell'inizio della settimana verranno, com'è naturale, sui discorsi di De Martino e Tanassi. Il Popolo, anticipando almeno in parte il giudizio degli ambienti dirigenti della DC, commenta criticamente il discorso di De Martino ritorcendo contro di lui l'osservazione sul carattere «prematuro» del dibattito sul Patto atlantico, «perché osserva l'organo dc, di una eventuale (anche se assai improbabile) denuncia del trattato si potrà parlare in concerto soltanto a partire dall'agosto 1969». Il Popolo giudica poi «tendenziosa» l'interpretazione del Patto (difensivo, ecc.) che ha dato il co-segretario socialista nel suo discorso al Castel Franco Emilia e definisce «paleomarxista» l'invito di De Martino a esercitare una pressione maggiore sugli USA, soprattutto per i problemi dell'Asia e dell'America Latina.

Secondo la agenzia del PSUP, i discorsi di De Martino e Tanassi «confermano la profonda frattura esistente nel Partito unito» sul problema del Patto atlantico; De Martino, da parte sua, «ha cercato di interpretare le perplessità che la politica aggressiva americana suscita anche all'interno

del suo Partito», chiedendo la fine dei bombardamenti USA sul Vietnam e riconoscendo che esistono le «premesse oggettive» per un «diametrale slittamento» verso la revisione del Patto atlantico.

Per Vincenzo Balzamo, membro della Direzione del PSU, il discorso di De Martino offre «un serio terreno per un confronto positivo all'interno del Partito». Balzamo rileva poi che «pregiudiziate ad ogni serie di discorsi di revisionismo è la fine del massacro nel Vietnam, divenuto un oltraggio quotidiano alla coscienza di ogni uomo civile, e la esclusione preventiva dei regimi fascisti»;

quando si parla di revisione — ha aggiunto — «non bisogna intendere comodi aggiustamenti», ma un cambiamento adeguato «alla storia storica odierna e alle esigenze dei popoli».

Sui problemi del Patto atlantico, vale la pena di registrare un'iniziativa del quindicinale fiorentino *Politica*, della sinistra dc, che ha indetto per il 16 e il 17 prossimo un convegno intitolato, appunto, «Che fare della Nato?». Illustrando la decisione del suo gruppo, il direttore di *Politica*, Gianelli, si domanda se «il Patto atlantico serve ancora e se deve essere, com'è stato, il fulcro della politica estera dei paesi membri». Gianelli (che tra l'altro polemizza col PCI senza aver tuttavia ben presenti le sue tesi sul superamento dei blocchi) risponde quindi agli interrogativi iniziali affermando che «per superare la crisi della Nato, occorre superare la Nato». Come? *Politica* risponde sostenendo che si tratta di «impennare la politica estera non più sulla logica immobilista del patto militare che condiziona tutto il resto». Sarrebbe già questo «un modo per lasciare cadere il Patto atlantico fra i ferri vecchi». Ma non basta, osserva *Politica*: e aggiunge: «E' possibile, per esempio, indirizzare le energie della politica estera del Paese verso la ricerca di un sistema di sicurezza in Europa, che coinvolga anche la Russia, secondo una idea che circola già nei paesi interessati, dai quali peraltro non è pensabile escludere gli USA, che sono pur sempre tra i grandi della situazione tedesca ed europea. E, ancora, si potrebbe studiare nello stesso tempo un piano di smobilizzazione della Nato, che richieda alla Russia e ai paesi dell'Est la smobilizzazione, di pari passo, del patto di Varsavia». (Questo, aggiunge il periodico fiorentino, per «mettere alla prova» le intenzioni dell'URSS).

Tremelloni continua a non aver dubbi sul Patto atlantico e sulle sue pesanti implicazioni per il nostro Paese e il ministro della Difesa Tremelloni, il quale, dopo il raduno di Trieste, e le polemiche e i silenzi imbarazzati che ne sono seguiti, ha sentito la necessità di partecipare di persona. Insieme ai cani del suo partito solitamente, come i simboli della sinistra, il ministro dimostra che la dc, ma anche gli altri partiti del centro-sinistra, a tre mesi dalle elezioni, non abbiano voluto in alcun modo cogliere il senso del voto, capire insomma che cosa è e deve suonare come un avvertimento della necessità e dell'urgenza di cambiare veramente, e in profondità, la vita della nostra. Ma come, per esempio, Macaluso, in Sicilia ha bisogno di un governo a larga maggioranza, autorevole, capace di iniziative per riformare la regione, e capace di trattare con il governo di Roma come «sforzo per la pace, sforzo per dissuadere dalla violenza». Alla fine della cerimonia, il comandante del «college», gen. Tuft Johnson, ha consegnato a Tremelloni una «speciale medaglia d'argento».

Macaluso si chiede e chiede «agli uomini migliori» del Psu, del Pri e della dc: «E' possibile che in Sicilia non ci siano le forze per ridurre le sorti della Nato del popolo siciliano? Non è venuto il momento di un serio ripensamento politico? Non è venuto il momento di abbandonare formule politiche chiaramente in crisi? (E non c'è stato bisogno del voto segreto per rilevarne l'evidenza). Non è venuto il momento di alzarsi ed elevare il discorso politico, di collegarsi con la gente che è stanca di questi giochi di furberia?».

Da qui il compagno Macaluso muore per sottolineare il ruolo del nostro partito, che ha avuto ed ha oggi un ruolo di grande ruota della vicenda politica siciliana. «E' necessario però dare subito alla Sicilia un governo autorevole a larga base parlamentare e popolare, senza discriminazioni tra le forze che vogliono un reale rinnovamento economico, sociale e morale, cioè tra tutte le forze veramente democratiche e opositori. In Sicilia, Giannella, conclude il compagno Macaluso non deve far perdere altro tempo, né può ringerendone la disputa tra DC e Psi al punto in cui è stata lasciata, semmai per aprire un dibattito politico e darne una soluzione corrispondente alle esigenze delle popolazioni e della Regione».

G. Frasca Polara

l'Unità / martedì 5 settembre 1967

Alla vigilia dell'appuntamento con l'Unità al Parco di Milano (6-10 settembre)

Dedicata alle donne la prima serata del Festival nazionale

Alla manifestazione sarà presente la compagna Nilde Jotti — Sabato il congresso nazionale degli Amici dell'Unità con la relazione di G.C. Pajetta — Il comizio all'Arena del compagno Longo

Dalla nostra redazione

Milano, 4

Ultime ore di febbraio lavori al Parco e all'Arena: dopodomani, mercoledì 6 settembre, si apre il Festival nazionale dell'Unità. La serata inaugurale sarà dedicata alle donne: alle 21, nell'acquisto della Arena, terrà un comizio la compagna Nilde Jotti, della direzione del PCI. Seguirà uno spettacolo musicale con Caterina Caselli e «Gli amici».

Parteciperanno anche Adele Maffina, Susy Baldi, il complesso «Quelli del jug club». Presenterà Fredi Conti. In caso di cattivo tempo la manifestazione si svolgerà al teatro Lirico di via Larga. Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre:

ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

Domenica, 10 settembre: ore 10,30 corteo per la pace nel Vietnam e per una nuova politica estera italiana. Ore 15, all'Arena, gare di atletica leggera e, nel Parco spettacolo di canzoni con la partecipazione del teatro Celentano e i ragazzi della via Gluck».

<div data-bbox="729 321 923 331" data